

# I DRAW MYSELF

---

Collettiva d'arte

Corso di disegno e pittura

Rispoli Tondi

2020-2021

"I draw myself"... "io mi disegno". Un percorso artistico e introspettivo sul tema dell'autoritratto. Ma cos'è l'autoritratto? Non è solo una rappresentazione di se stessi. Quest'anno il corso di disegno e pittura non solo ha affrontato e sviscerato il tema dell'autoritratto nei vari tempi storici fino a toccare la contemporaneità molto più complessa e intrigante.

Facendoci ispirare da Artisti storici, abbiamo esaminato il nostro "io" osservandoci davanti ad uno specchio, posando per un selfie e disegnandoci. Cosa abbiamo rappresentato? Sicuramente il nostro viso, fatto di occhi, naso, bocca, orecchie, sopracciglia, capelli...ma tutto l'insieme racconta la nostra storia, la nostra natura che accettandola attraverso l'arte di rappresentarci ha aperto nuovi spunti di conoscenza di se stessi.

Ringrazio tutti i partecipanti per aver abbracciato questo progetto con entusiasmo, per aver lavorato su se stessi, per aver verbalizzato con me attraverso il disegno, la sperimentazione tecnica, il ragionamento, sulla loro personalità.

Morena Petrillo



**LA MONACO**  
**GIULIA**

---

Ricordati chi sei  
Fotografia digitale





Ricordati chi sei

Il titolo di quest'opera è la citazione di un cartone animato, "Il re leone" e viene detta da un padre il quale ricorda al figlio, scappato dopo la sua morte dalla sua famiglia e dai suoi compiti, chi è e qual è il suo vero ruolo e posto in quel mondo. Con questa frase voglio mettere in evidenza un aspetto che accomuna purtroppo la vita di molte persone, soprattutto quella di molti giovani e ragazzi. La mia generazione si è ritrovata a vivere in un mondo guidato da macchine tanto che anche noi viviamo secondo leggi ormai meccaniche: mangiamo, andiamo a scuola, studiamo, facciamo diverse attività di qualsiasi tipo...tutto secondo schemi che ci vengono imposti solo per arrivare ad un determinato fine. Sono stanca di vedere sguardi così spenti e privi di una propria volontà, tanto che se abbandonassimo e uscissimo da questi schemi saremmo solo una moltitudine di bambole. Vorrei che ognuno di noi si fermasse uno, cinque, dieci minuti e cominciasse a riflettere sul chi siamo, chi sono io, cosa sto facendo e perché. Non siamo affatto abituati a scavare dentro di noi, non lo sappiamo fare, a volte ci rifiutiamo perché abbiamo paura di scoprire cosa non siamo. Con questo titolo quindi vorrei lasciare un messaggio: impariamo a conoscerci anche se ci vorrà tempo, se ci rifiuteranno...bisogna conoscersi per cominciare a vivere.

La tecnica utilizzata è la fotografia; ha un solo tema: il doppio. Collegandomi a quello che ho detto prima ho scavato dentro di me, forse fin troppo e ho trovato queste due me (che alla fine accomunano un pò la vita di tutti). A destra abbiamo una Giulia timida, dolce, tranquilla, truccata e colorata, ma questa è solo apparenza dietro si nasconde una ragazza diffidente, sola, chiusa nella sua bolla. A sinistra invece abbiamo una Giulia spettinata, in pigiama, struccata, contorta e un pò svampita, quella che pochi conoscono, quella vera, quella libera nel suo mondo. Questo è il mio autoritratto ma mi piacerebbe chiamarlo più il ritratto di tutti, perché in un certo senso penso ognuno di noi in qualche modo si può identificare in questi semplici scatti...in fondo tutti siamo storti e divisi tra un mondo che non ci appartiene e ci controlla e un mondo che vorremmo ci permettesse di avere sogni e speranze. Sono contenta del tema che quest'anno abbiamo affrontato, il ritratto, perché sono riuscita a mettere in gioco me stessa, sono riuscita a far emergere un'altra piccola parte di me, sono addirittura riuscita a mettermi di fronte ad un obiettivo e ad essere soggetto. Mi piace che abbia coinciso con la fine della mia vita da liceale perché mi ha portato, anche se in piccola parte, a capirmi meglio e quindi a decidere cosa e chi voglio essere in futuro.

**CEGLIA**  
**ANTONIO PIO**

---

Cromatismo dell'io  
Fotografia digitale e  
fotomontaggio

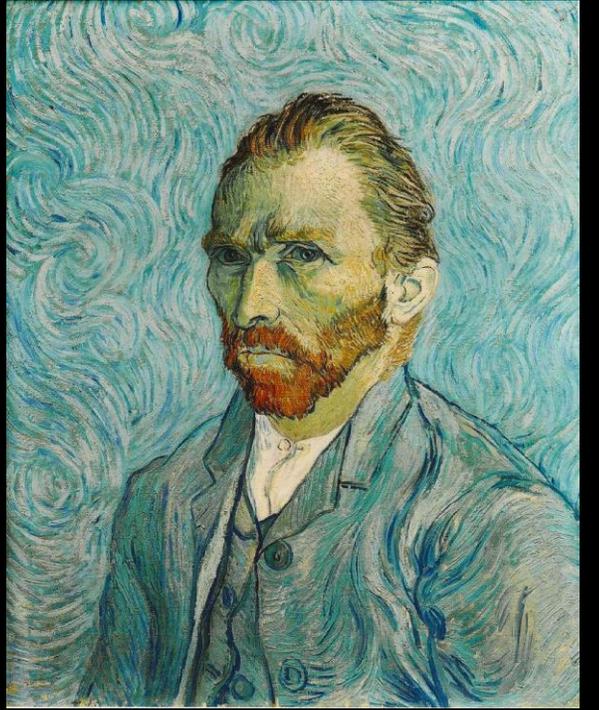




Fallen Angel  
Roberto Ferri

2011

Contemporaneo ma radicato nell'arte neobarocca, Roberto Ferri rappresenta la sempre giovane e vigorosa ma mai nuova e docile passione per la perfezione. Lo zelante studio anatomico è la metafora calzante per la ricerca della bellezza come il più spontaneo tra i bisogni. Platonica o Romantica, la bellezza è dama di compagnia del successo e cugina della libertà, dissolutezza o santità. Le pulsioni erotiche pullulano mescolandosi all'orgoglio di cui è intriso l'Angelo Caduto (Fallen Angel), umiliato dalla perfezione suprema (Dio) perché perfettamente imperfetto. L'Angelo Caduto impersonifica la "Perfinzione". Quando il perfetto (che perfetto non è) incontra l'imperfetto (che in realtà è la cosa più perfetta che possa esserci) e la finzione maschera le apparenze garantendo il prosieguo dello spettacolo. Incompreso ma testardo. L'Es.



## Autoritratto

Van Gogh

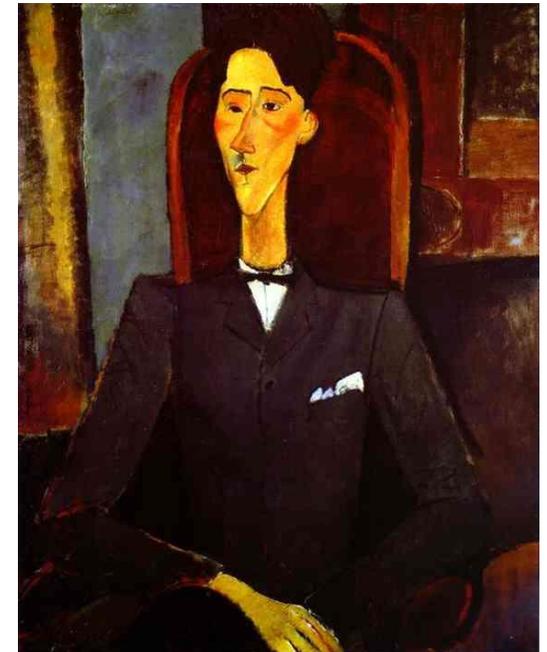
1989

“Non sono veramente malato di mente..” la Follia non è un disturbo psichiatrico, è una finestra sul proprio subconscio. È una porta per fuggire dal mondo ordinario per circondarsi di esotiche allucinazioni straordinarie. Ognuno è folle a proprio modo, nel proprio tempo e con i propri limiti.

Van Gogh, per altro, era solito ingoiare pittura gialla, credendo che così facendo potesse portare un po' di felicità dentro di lui, alleggerire quello sguardo pesante, maschera di mille pensieri. Tra pennellate blu verdi, decide di immortalare la sua ormai “ordinaria follia” in un autoritratto. È lui l'osservatore, l'artista e il modello. Decide lui come vedersi, da quale prospettiva e quale chiave psicologica dipingere.

Consapevole dell'esclusione sociale alla quale la sua Follia lo ha condotto e vittima di pulsioni primitive che spingono il suo animo irrequieto a fuggire dalla morale, Van Gogh si ferma. Prende un pennello, e inizia a descrivere i colori della sua follia.

Costretto al riparo dal giudizio della gente, piegato dalla voglia di scappare, l'Autotratto raffigura le lotte che costantemente hanno luogo nei meandri della nostra psiche. L'Io.



Ritratto di Jean Cocteau  
Amedeo Modigliani  
1917

Modì Scapestrato e maledetto, Amedeo Modigliani rappresenta l'emblema della dissolutezza e l'attuazione dell'edonismo del peccato come modus operandi di una vita spesa all'insegna del piacere. Alcol, droghe, sesso.. Modì rappresenta la libertà svincolata dalle catene morali con le quali la società ci intrappola.

È la società la protagonista del Ritratto di Jean Cocteau, perché quando parliamo di ritratto non può che giungere spontanea la domanda "Chi siamo realmente?" Inteso come, siamo realmente chi crediamo di essere?

O veniamo visti da un'altra prospettiva?

La verità è che esistono infinite prospettive e innumerevoli sfumature cromatiche attraverso le quali il ritratto della nostra anima può essere interpretato. L'interpretazione non è altro che una supposizione. La società suppone, ma non conosce...

"Quando conoscerò la tua anima, dipingerò i tuoi occhi" e Modì lo aveva capito

Un complesso cromatismo di opinioni, il Super Io...

**SCIANAMÈ**  
**GIULIA**

---

Autoritratto rock  
Grafite e matite colorate su  
carta



Mi chiamo Giulia e questo è il mio  
autoritratto !  
Sono uno spirito libero, curiosa, amante  
degli scherzi e adoro il rock!  
Nei miei momenti di relax adoro mangiare  
cipster mentre mi concentro a fare puzzle  
e ascoltare della musica con la mia prof  
di arte che mi chiede sempre di  
darle qualche patatina.



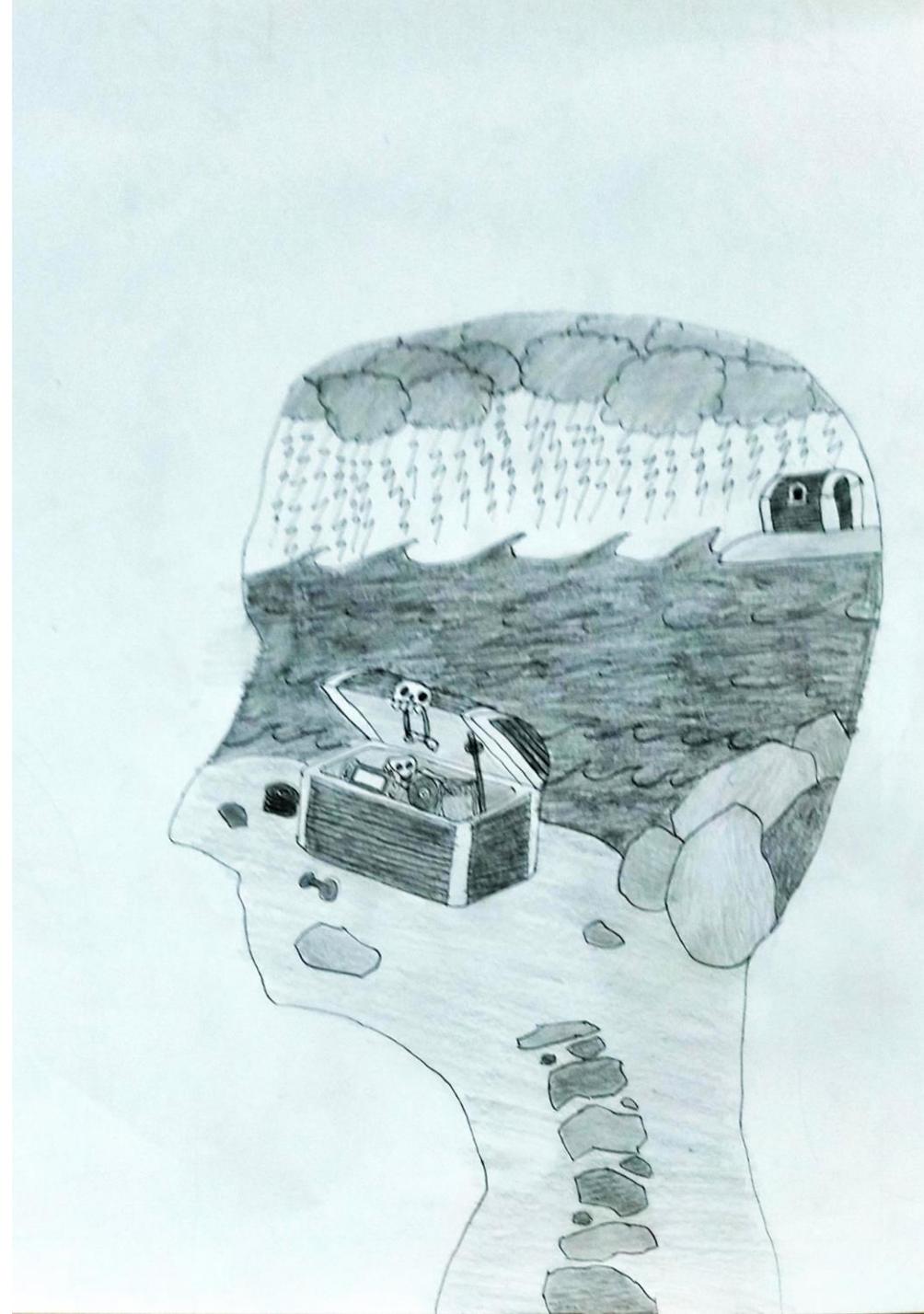
# INFANTE MICHELE

---

La pluralità nella singolarità

Colori a matita su carta

21 x 29





Ogni essere umano ha lati di sé che non mostra facilmente o evita totalmente di mostrare. Con quest'opera ho voluto accentuare questa peculiarità umana, raffigurando me stesso in 4 stili diversi rappresentanti 4 parti diverse della mia personalità.

La prima parte (quella in alto a sinistra) è la parte che mostro agli altri, il "me stesso serio", disegnato con un mio stile personale;

La seconda (quella in alto a destra) rappresenta la tristezza, il me stesso chiuso in casa, da solo e senza amici, con uno stile ispirato vagamente alla "Persistenza della memoria" di Dalì;

La terza (quella in basso a sinistra) rappresenta la gioia, il me stesso spensierato all'aria aperta, non troppo lontano da casa, durante una bella giornata con i miei amici, con uno stile ispirato vagamente ai quadri di Klimt;

L'ultima rappresenta la paura, quella di rimanere abbandonato da tutti gli ultimi atti di vita in mezzo ad un oceano nel nulla, divenendo presto un brutto ricordo, con uno stile ispirato vagamente ai quadri di Munch.

Tutte le parti (eccetto la prima) presentano delle sbiaditure e imperfezioni perché sono le parti più nascoste di noi stessi e, quindi, sono le cose che ci danno più insicurezza. Per questo sembrano quasi dei ricordi affievoliti che preferiremmo non ricordare o riconoscere.

**ALFIERI**  
**VITTORIO**

---

**Il mio essere**  
Grafite su legno  
21 x 29



L'autoritratto che ho fatto è ispirato soprattutto alla serie TV Leonardo. Guardando tutti i suoi affreschi che faceva sui muri e sulle tele mi è venuta un'idea alternativa guardando anche dei tik tok, usare la tecnica dell'incidere sul legno il mio volto. Poi vedendo che non mi assomigliava per niente e che ci avrei messo molto più tempo rispetto ad una tecnica alternativa ho usato il chiaro scuro ( la tecnica che ho imparato meglio). Il titolo è il mio essere perché questa forma di introspezione mi ha fatto capire quello che sono e quello che posso diventare.



**MODICA**  
**CRISTIANO**

---

L'assalto di Serafino  
Disegno digitale



La Transverberazione (o Assalto del Serafino) consiste nella trafittura del proprio cuore da parte di una lancia impugnata o scagliata da un angelo. Il dolore di questa ferita d'amore è sia fisico che spirituale, ma il primo quasi svanisce in confronto all'atroce sofferenza che l'anima prova. L'effetto animato di distorsione e interferenza è la rappresentazione visiva di questo dolore, che confonde l'atmosfera attorno all'afflitto, così potente da distorcere e corrompere la realtà virtuale in cui è immerso, rovinandola.



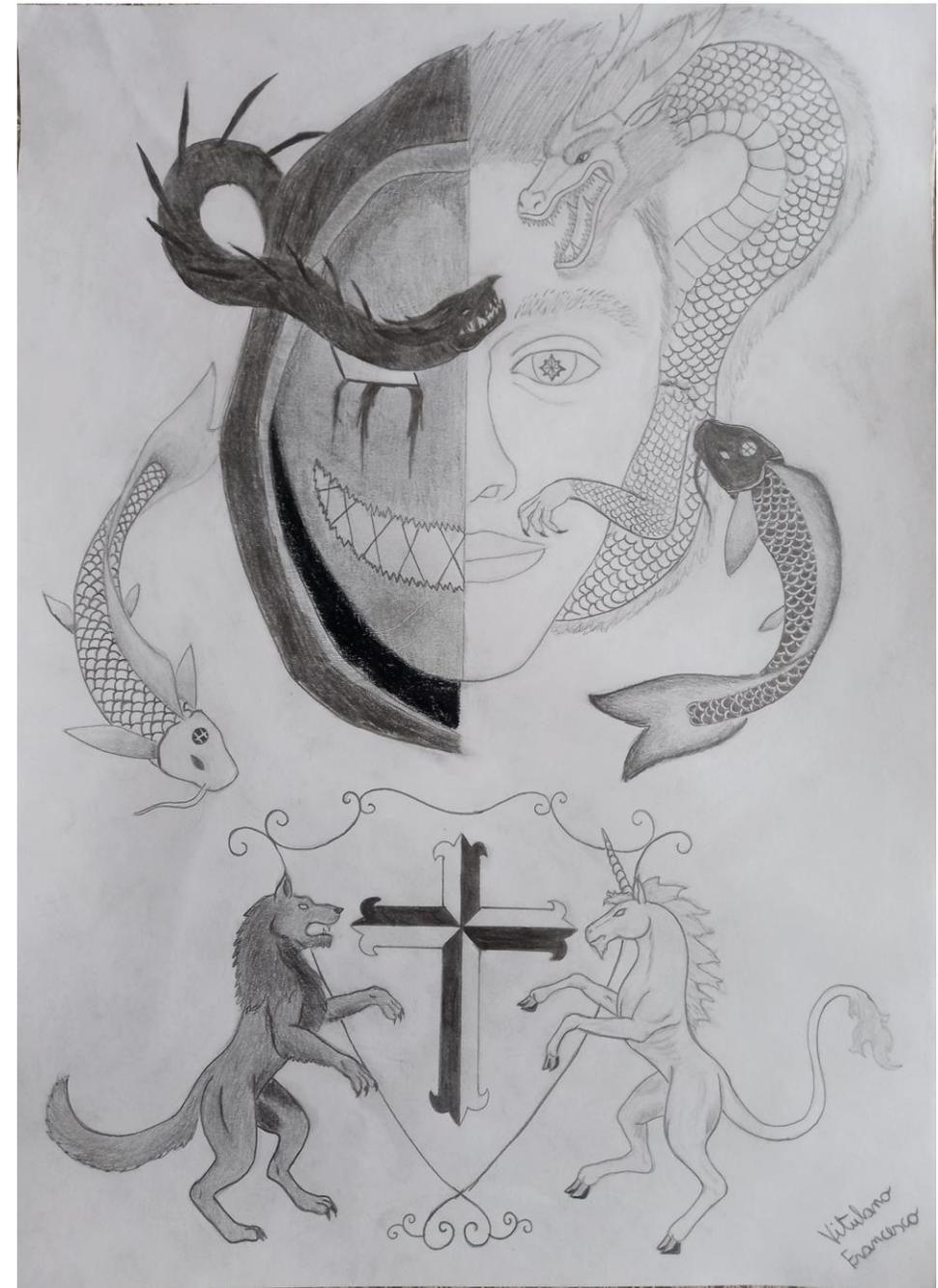
**VITULANO  
FRANCESCO**

---

Luce ed ombra  
Grafite su carta



L'opera è composta da più elementi: un volto diviso in due, la parte sinistra è una maschera scura incappucciata, con un ghigno bianco e all'interno della bocca ci sono delle x; sulla sua testa c'è un'ombra strisciante simile ad un serpente, che rappresenta tutte le mie paure e insicurezze. Questa rappresenta la parte negativa della mia persona, infatti quando conosco una persona utilizzo varie maschere e tendo a sorridere spesso e a parlare poco. La parte destra invece è un ritratto di come sono realmente sia fisicamente che spiritualmente, parte che mostro solo a chi conosco da tempo; la testa è sormontata da un drago cinese, simbolo di forza e spiritualità, che cerca di intimorire il serpente. Poi i due pesci indicano il mio segno zodiacale, uno nero e l'altro bianco e simboleggiano lo yin e lo yang. Infine c'è uno stemma araldico con al centro una croce (poiché sono molto credente) e ai lati un unicorno, animale mitico che più mi rappresenta, e un lupo, il mio spirito guida.

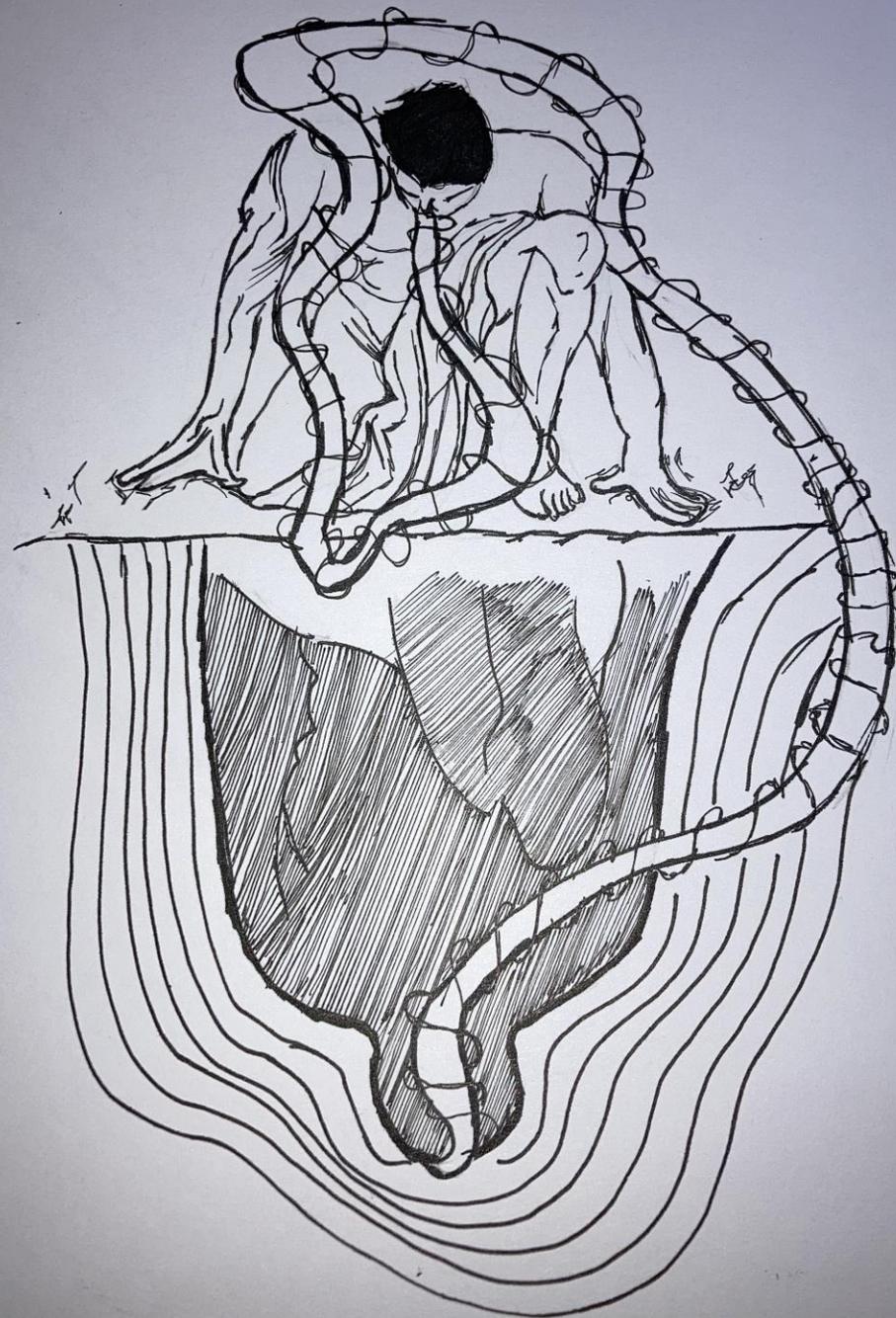


**TOTA  
CARMELA**

---

Afrodite speculare

Acrilico e penna su carta  
35 x 50





Il mio disegno ritrae la dea Afrodite mentre si specchia con uno sfondo di un bel rosso acceso .  
Le cose non sono fatte a caso ma ognuna di queste ha vari significati che rappresentano  
parte della mia natura.

Per prima cosa la dea Afrodite rappresenta la passione e l'amore , e amante della bellezza con  
il colore rosso che fa da cornice rafforzando questi temi e includendo il coraggio e l'energia .  
Lo specchio è un riferimento al mito di Narciso , una persona dall'ego elevato e con  
un grande amore per se stessi . Ho ripreso l'arte greca perché per me è  
il miglior esponente della bellezza ideale e del corpo umano inoltre può coniugare una  
semplice statua o architettura con la semplicità o con elementi molto sfarzosi . La  
cornice dello specchio cerca di riprendere lo stile barocco perché indica un arte e  
un pensiero ampolloso e ostentato .

Ovviamente questa rappresentazione è solo la parte più esterna di  
me perché ne esiste una più intima con altri elementi...perché l'essere umano come  
in questo disegno ha due lati uno più superficiale e uno più interno ,  
qui viene espresso attraverso lo specchio , lì è riflessa la parte più superficiale che vedono  
tutti mentre nella persona in carne ed ossa c'è l'altra parte più profonda .

**SZABO**

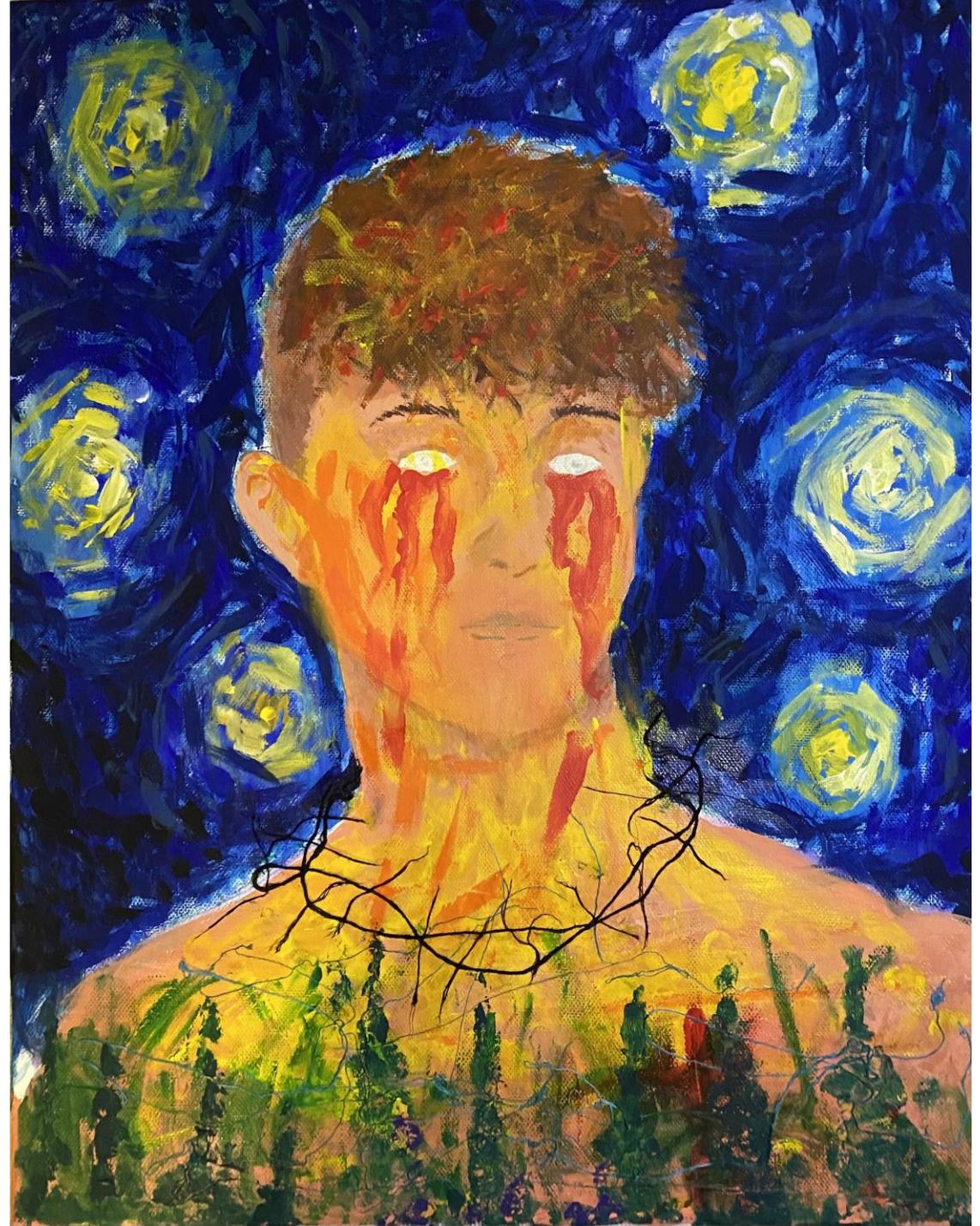
**ERIK**

---

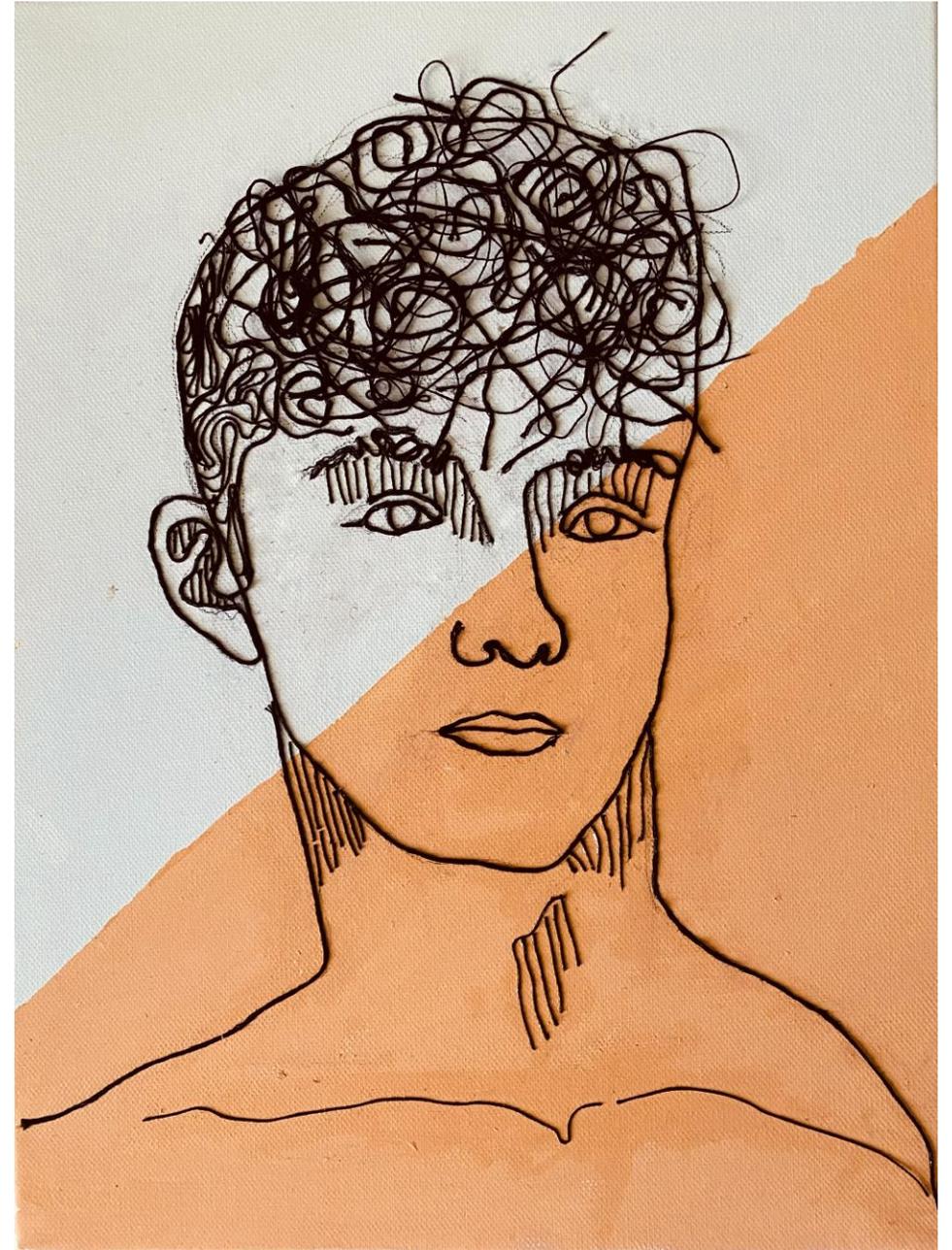
**Il filo nella mia testa**

Acrilico e filo di lana su tela

35 x 50



Ho usato questo filo di lana nero per "disegnare" il mio autoritratto e come dice il titolo, il filo oltre a rappresentare i miei capelli, compie dei giri e presenta dei percorsi nella mia testa. Dei percorsi che non sempre sono lineari anzi sono sempre caotici dove incrocia con altri fili come le cellule nervose.. così ho voluto rappresentare il filo nero... un accumulo di pensieri e ricordi... alla fine siamo la presentazione o meno dei nostri pensieri e ricordi.



**BELLANTUONO**

**CAMILLA**

---

Interiorizzare  
Fotografia digitale





Trascurriamo la maggior parte della nostra vita dedicando il nostro tempo ad altre persone; nessuno si ferma mai a dedicarsi il giusto tempo, quello che ci renderebbe felici anche stando da soli, chiusi, in una stanza.

Questo processo lo chiamo interiorizzazione.

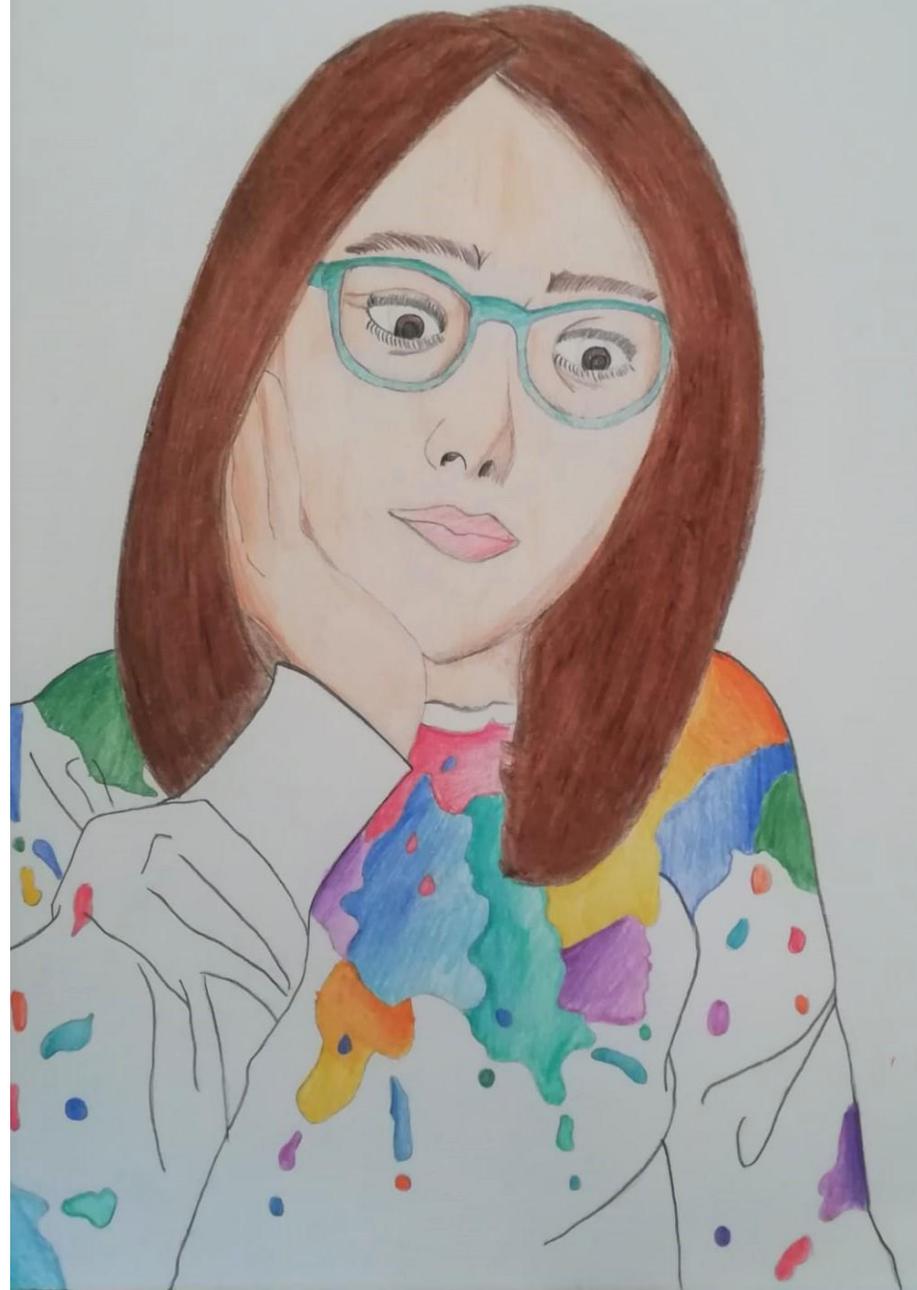
Passiamo così poco tempo con noi stessi che alla fine finiamo per accantonare le emozioni in un angolo della nostra mente creando disordine, ma col tempo questo diventa caos.

Prima o poi ci sarà un sorriso, un evento, una giornata, una persona, un oggetto, un luogo, una goccia, che farà traboccare il vaso, un qualcosa o un qualcuno che farà crollare il vostro schemino mentale perfetto e, in men che non si dica, sarete disorientati da voi stessi.

**GUAGNANO  
FRANCESCA**

---

**Riflessi**  
Acrilico su tela  
30 x 40





La mente ama l'ignoto. Ama le immagini il cui significato è ignoto, poiché il significato della mente stessa è sconosciuto".

Così afferma, in una sua celebre frase, René Magritte, l'artista cui mi sono ispirata per realizzare la mia opera. Come sosteneva il pittore belga, "la libertà è la possibilità di essere e non l'obbligo di essere",

ogni artista è libero di esprimersi, di interpretare i propri pensieri e offre anche all'osservatore la possibilità di sentirsi libero mentre ammira un'opera.

Un quadro, a mio parere, è come una finestra che apre all'osservatore il mondo ignoto dell'artista, gli permette di interpretare, attraverso le immagini, i suoi pensieri, i suoi valori, le virtù, oppure, gli permette di ammirare quell'ignoto che suscita curiosità.

I quadri di questo pittore mi hanno molto colpito, perché esprimono la sua personalità attraverso piccoli uomini, che sembrano scendere dall'alto. È proprio per il fascino che queste piccole sagome hanno esercitato su di me,

che ho deciso di ispirarmi a Magritte per realizzare un acrilico su tela. Il soggetto principale, come si può notare, è una sagoma più grande, posta al lato della tela: raffigura me stessa ed io, fondamentalmente, mi identifico in un tramonto, ossia, in un paesaggio dalle molteplici sfumature e tonalità di colore, proprio come poliedrica e sfaccettata è la mia persona. Attorno ad essa si dispongono, come se fossero sospese nel vuoto, quattro figure che rappresentano i quattro lati della mia personalità che più preferisco e che più mi piace mostrare.

In alto, a sinistra, è raffigurata, in atteggiamento pensieroso, la "sensibilità", seguita dalla "creatività" perché, come un vulcano in continua attività, sono sempre presa da tante idee.

Non a caso, la figura che incarna questo secondo aspetto, è colta nell'atto di saltare, proprio per sottolineare che quando creo, invento, viaggio con l'immaginazione, sento di essere me stessa, libera e senza freni. Procedendo in senso orario, dall'alto verso il basso, la terza figura è quella di un ballerino: essa rappresenta la "vivacità" e l'"energia", che esprimo molto bene nella musica e nella danza e che mi consentono di cogliere sempre il lato positivo della vita.

Ed, infine, per ultima ma non meno importante, è raffigurata la "timidezza". In realtà, sono timida solo in apparenza, soprattutto quando non conosco bene le persone con cui mi relazio, ma quando entro in confidenza, mi apro e divento estroversa. Per comunicare in modo più efficace il tema dell'opera, ho attribuito ad ogni sagoma un colore specifico, in base a ciò che rappresenta. Alla sagoma principale, dunque, corrispondono colori realistici e sfumati, tipici del tramonto. Alla sensibilità ho attribuito colori chiari e tenui, la creatività è come se fosse una "tavolozza" piena di macchie di colore; alla vivacità corrispondono colori caldi e accesi, come il giallo, l'arancione e il rosso, simbolo anche della passione, mentre per la timidezza ho scelto sfumature di azzurro, che tendono al celeste chiaro. Allo sfondo, infine, ho dato un effetto tamponato, usando un colore leggero per mettere in risalto le sagome colorate.

**ABBENANTE  
TONIA**

---

Ogni difetto a nudo  
Olio su tela  
50 x 50





Il soggetto principale dell'opera è una ragazza vittima della società che le impone certi modi di essere eliminando tutta la sua personalità, unica e inimitabile, rendendola uguale a tutti gli altri. Si può notare come la ragazza abbia cambiato alcune sue caratteristiche per compiacere gli standard irraggiungibili che le vengono dettati: gli occhi molto allungati, il naso sottile, le labbra carnose, il sorriso smagliante, i capelli fluenti, gli addominali scolpiti...

Come si può notare dalle occhiaie, è molto stanca e a causa di tutti i cambiamenti subiti non riconosce più la vera se stessa. Per questo motivo inizia ad odiare la nuova sé a tal punto da non volerla più vedere.

La società è rappresentata metaforicamente dalle mani. Quelle che, ad un primo sguardo, assomigliano a delle normali braccia in realtà raffigurano velatamente dei tentacoli pronti ad afferrarla per mettere a nudo ogni suo difetto.

Lo sfondo è statico e blu, colore che rappresenta la calma e la serenità che si sta imponendo in contrapposizione al sottotono rosso della sua pelle, maggiormente visibile sulle articolazioni, che simboleggia il sangue e l'irrequietezza.

**VALERIO  
CAROLINA**

---

Natalino Perozzi  
Disegno digitale



Natalino Perozzi, detto il perozz, è il personaggio rosso che appoggiato a una finestra osserva la sua “fumettista” (non riconoscendola).

Segno della loro somiglianza è il foro che hanno entrambi sul petto condividendo gli stessi dolori.

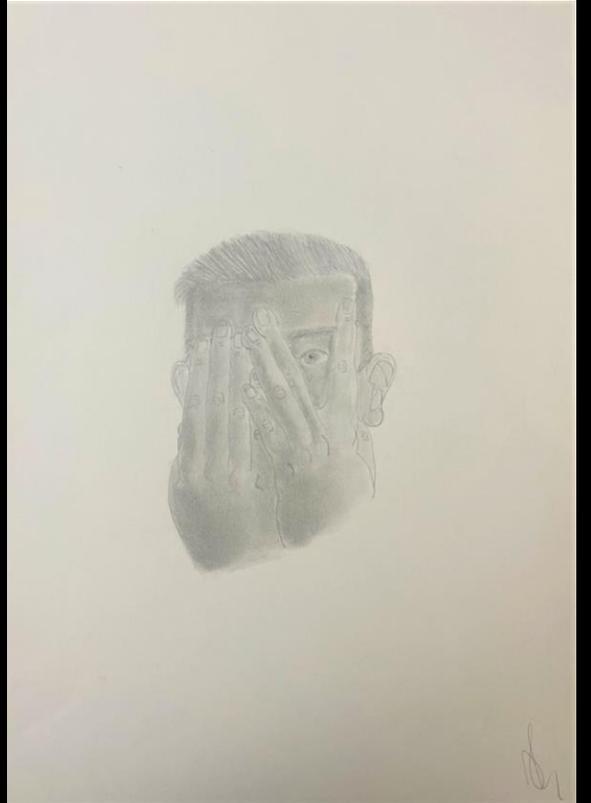
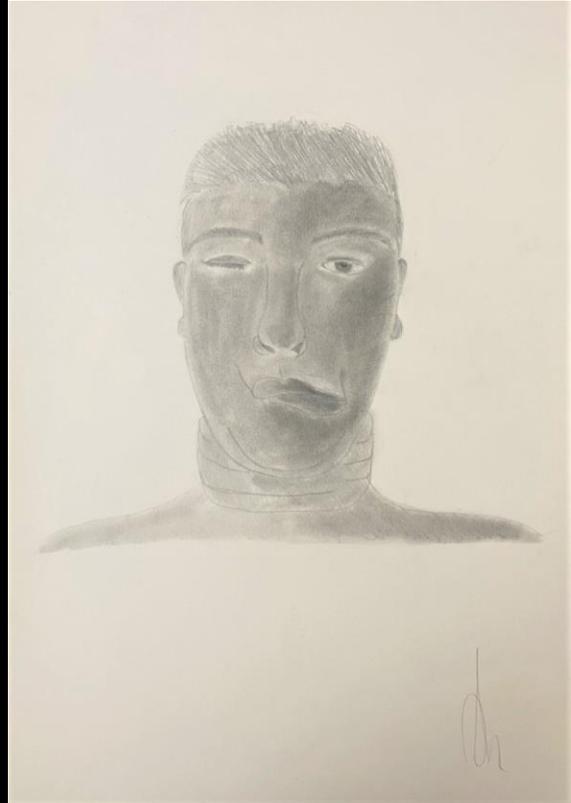
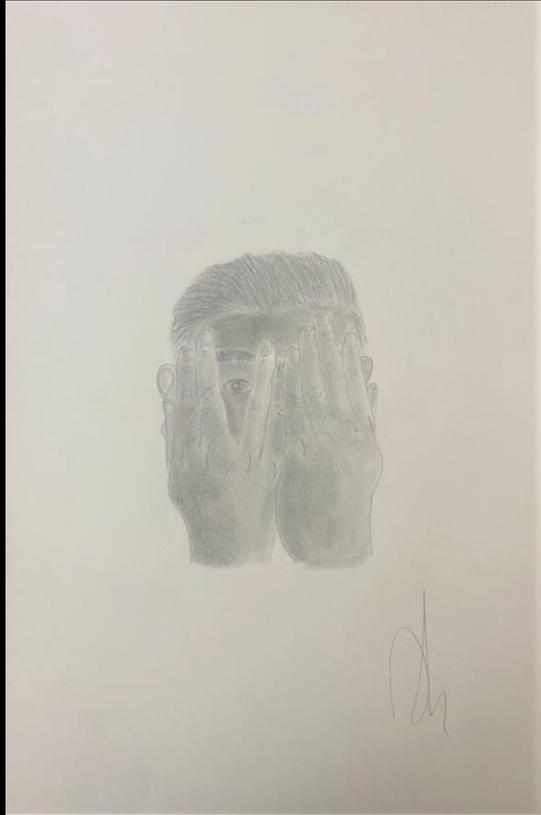


**DI MOLA**  
**MARIO**

---

Quattro me ma la stessa persona  
Grafite su carta





Ho vissuto alcune sfaccettature della mia personalità, ignote al Mario di qualche anno fa, che davvero amo, come, per esempio, basarsi su un'imperfezione e renderla un punto di forza.

L'attività che più mi ha divertito in assoluto è stata la realizzazione di un disegno del mio volto mentre facevo una smorfia. All'inizio può sembrare un'attività banale, ma, se fatta con le giuste intenzioni, riserva più emozioni di quanto si possa immaginare.

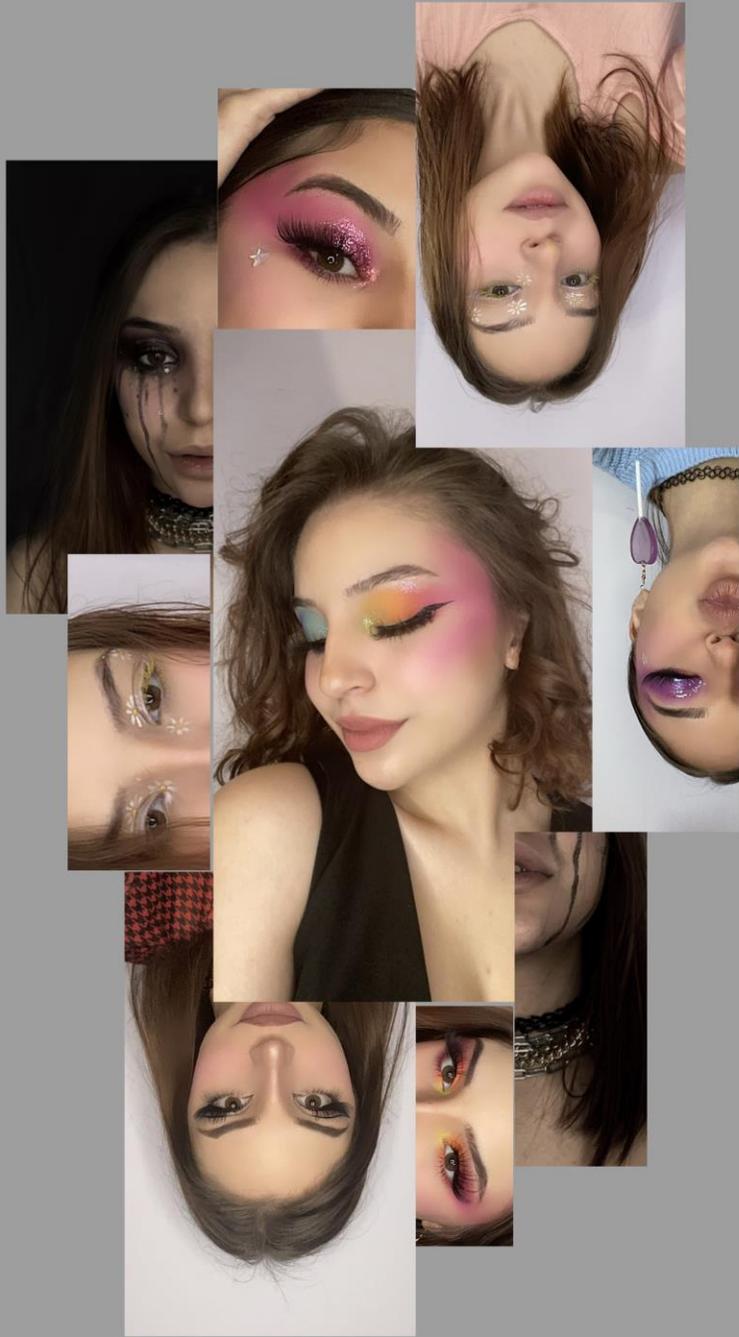
Ed è proprio su quest'attività che ho incentrato il mio lavoro di fine corso, intitolato "*Quattro me, ma una sola persona*", in cui mi sono ritratto quattro volte, ognuna delle quali con una smorfia diversa.

**ABBRUZZESE**  
**KARTIKA GIULIA**

---

Convivenza  
Fotografia digitale e make up





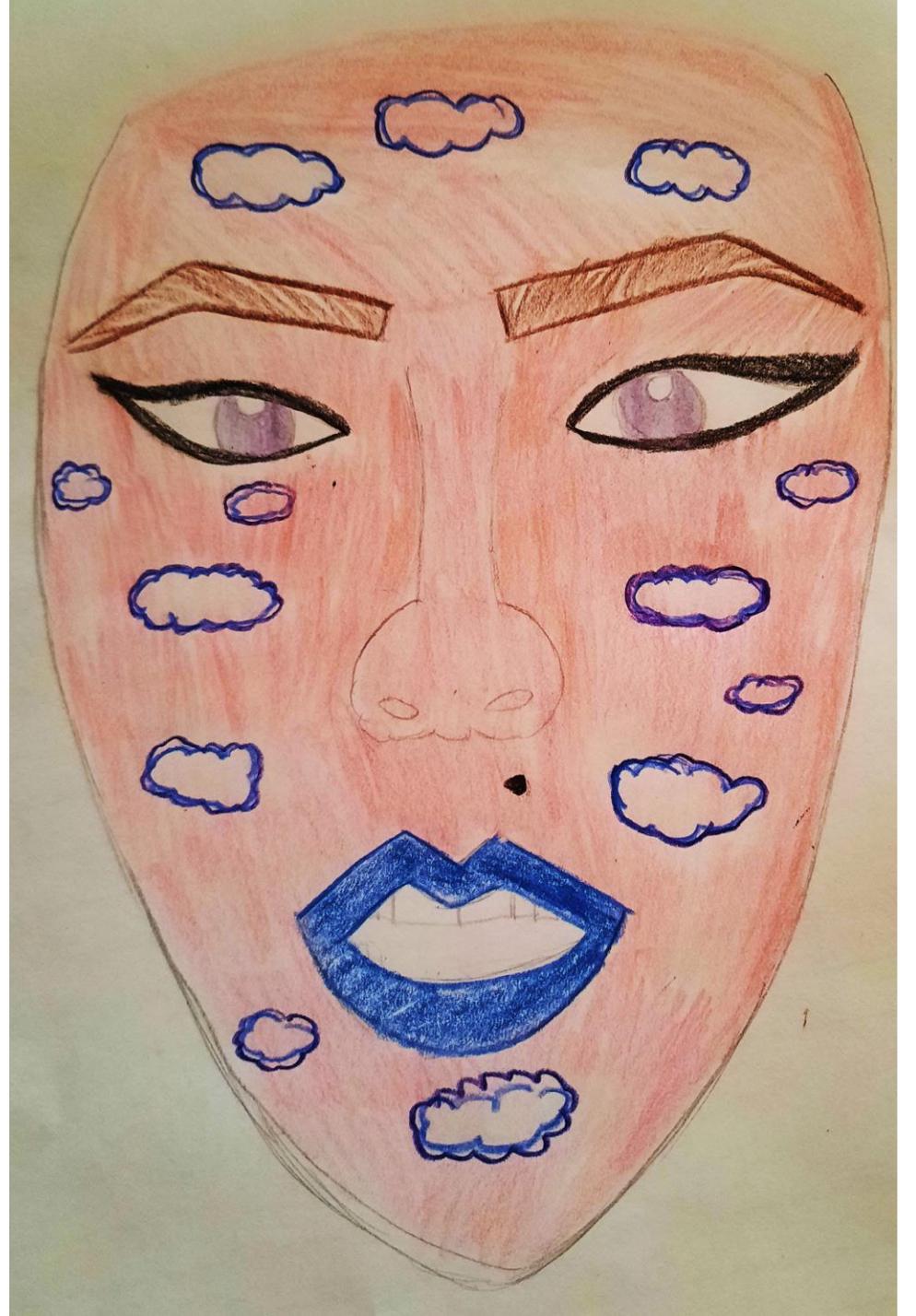
Non mi è mai piaciuto dare un nome alle emozioni, temo di sminuirle, o limitare la loro intensità, o peggio ancora non trovare le parole giuste. Ancor di meno mi piace parlare con qualcuno delle mie emozioni, di come mi sento, temo di non poter riuscire ad affrontare da sola i miei ostacoli, e diventare dipendente dall'ascolto o peggio ancora dall'aiuto altrui.

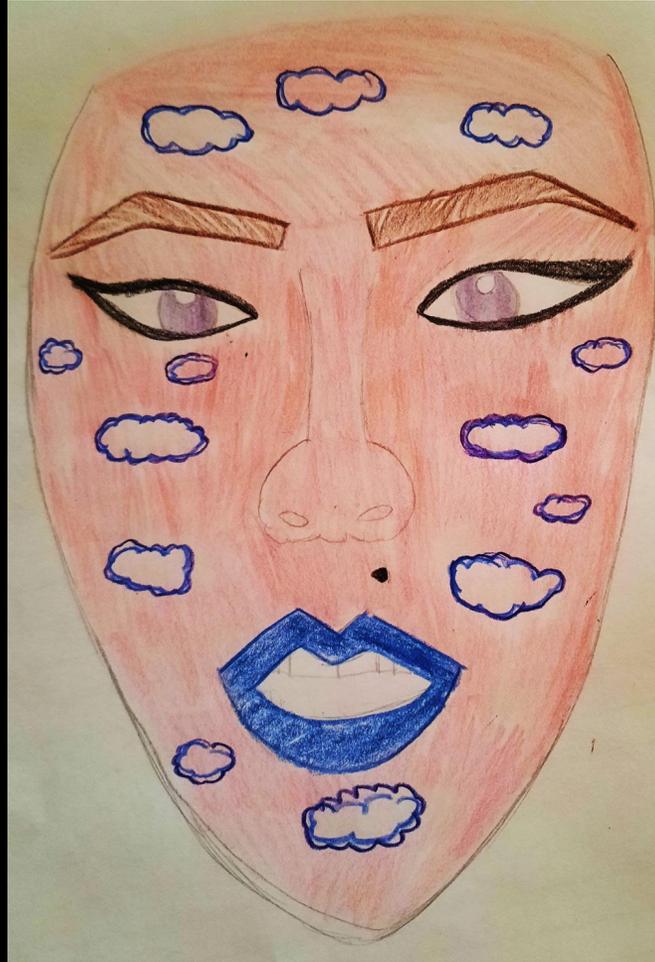
Eppure le mie emozioni, dalla più colorata alla meno, non possono restare intrappolate nella gabbia del mio corpo, non posso reprimerle, o rischierei di impazzire, e l'arte mi ha aiutato a convivere in equilibrio con ognuna di queste. Col tempo ho sperimentato tante forme d'arte, per giungere al mio stesso corpo, ho trasformato la mia pelle nella mia stessa tela, con i colori, le linee e le forme ho rappresentato le mie emozioni sul mio viso e ho dato loro possibilità di esprimersi a pieno, senza bisogno di limiti o etichette, le ho lasciate vivere nella loro pienezza, e loro non mi hanno distrutta.

**NORINO  
ARIANNA**

---

Le mie tre personalità  
Grafite e matite colorate su carta  
35 x 50



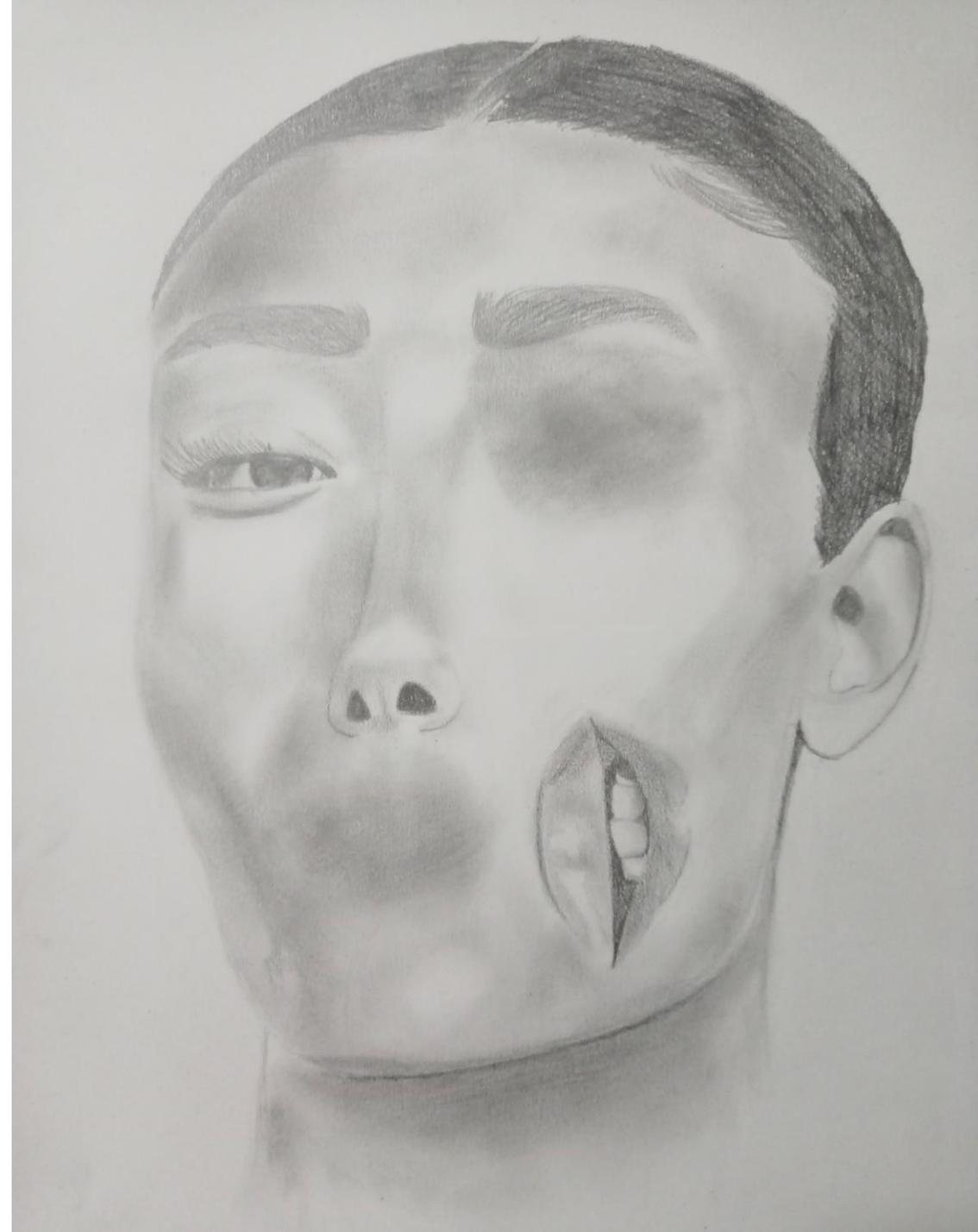


La moda non è qualcosa che esiste solo negli abiti.  
La moda è nel cielo, nella strada, la moda ha a che fare con le idee,  
Il nostro modo di vivere, che cosa sta accadendo.  
In questo disegno mi sono ispirata ad Elisabetta Franchi, la mia stilista preferita.  
Ho scelto tre fantasie diverse perchè rappresentano un pò le mie tre personalità.

**MAROLLA  
DANIELA**

---

Due facce della stessa medaglia  
Collage e acrilico su tela  
40 x 50



La percezione che gli altri hanno di te, sarà quella vera? O solo tu sai davvero chi sei?

Dunque... Penso che tu sia una persona sincera, ambiziosa e strenua (che non si lascia intimidire e demoralizzare), ma anche testarda, sfacciata e parecchio ritardataria. Cerchi sempre di creare molte "famiglie" con cui legarti e a cui tieni più di qualsiasi cosa

È stata una grande fortuna che i nostri destini si siano incrociati. Sei la persona più buona che io conosca, un'amica sincera, su cui so di poter sempre contare. Detto francamente, non credo ci siano parole adatte a descriverti a pieno.

Sei una tra le persone più importanti nella mia vita, sei fantastica, comprensiva, divertente, energica e sempre disponibile. Ti voglio un bene dell'anima e promettimi di non cambiare mai

Daniela è un fumatto di spensieratezza, pagine colorate di viola e allegria. Felicità pastello spalmata su grigi fogli po' più vivo con il tuo calore

non basterebbe un giorno per elencare i pregi e soprattutto i difetti di sorella Daniela ma sicuramente nel momento del bisogno c'è sempre, per una risata, un pianto o una vittoria... è come un quadrifoglio: difficile da trovare, ma una fortuna averla.

Sei disponibile e fuori dagli schemi

La persona più brava che conosca sei stravagante, affettuosa, felice e colorata.

Sei determinata, competitiva (non si nota eh), sei altruista, un po' testa di minchia, ma onestamente io come farei senza di te? Mi sei di supporto, mi aiuti a gestire le situazioni quando vado in panico, sei praticamente la mia roccia

Sei leale, affettuosa e determinata. Sei una persona che tiene molto ai suoi cari e che non si fa demoralizzare dagli altri.

Daniela è quella amica così speciale che non importa quanto tempo passa senza vedersi, o sentirsi, quando la incontri è come se non la vedessi dal giorno prima, è quell'amica che non importa se non si è aggiornati 24h/24 su quello che succede, ci tieni sempre a lei, e lei

Sei disponibile, altruista, divertente, sei sempre come tirarti su di morale e dormigliona :)



**CIPRIANI  
ANNARITA**

---

50 sfumature di me  
Acrilico su tela  
40 x 50



Quest'opera si chiama "50 sfumature di me", non solo nel colore ma anche nel carattere. La prima cosa che forse colpisce sono queste tonalità di colori freddi e queste forme semi-geometriche che sono molto legati al mio carattere, a tratti caldo e perfetto , a tratti freddo e imperfetto. Voi vi starete chiedendo: ma perchè hai usato dei colori freddi? Semplicemente perchè chiunque mi vede a primo impatto dicono che sono molto fredda, un po' come quest'opera a primo impatto.

Ci sono degli elementi che non seguono lo stile geometrico e questi sono i miei 3 pappagallini. Infatti ho cercato di rendere ogni singolo dettaglio di loro perchè ai miei occhi sono perfetti e in generale tutti gli animali per me sono perfetti perchè sono gli unici di cui puoi fidarti e che non ti tradiranno mai.

Da qui si spiega il mio sguardo sorridente e gli occhi lucidi di amore nei loro confronti.

**RICCHETTI  
FABRIZIO**

---

**Me**

Grafite su carta  
35 x 50



L'idea iniziale che avevo, era totalmente diversa da quello che è stato il reale svolgimento del corso: pensavo che il corso fosse tedioso anche perché essendo un corso di disegno, pittura e introspezione, mi aspettavo lo svolgersi delle lezioni in modo austero e noioso. In realtà è stato l'esatto contrario proprio perché si svolgevano in modo per così dire "divertente". C'è stato un percorso per come rappresentarsi esteriormente sì, ma anche uno per come rappresentarsi in modo soggettivo.

**SCIANAMÈ**  
**GIULIA**

Autoritratto rock  
Grafite e matite colorate su  
carta

**DI MOLA**  
**MARIO**

Quattro me ma la stessa persona  
Grafite su carta

**I DRAW MYSELF**

Collettiva d'arte  
Corso di disegno e pittura  
Rispoli Tondi



**ABBENANTE**  
**TONIA**

Ogni difetto a nudo  
Olio su tela  
50 x 50

**ABBRUZZESE**  
**KARTIKA GIULIA**

Convivenza  
Fotografia digitale e make up

**TOTA**  
**CARMELA**

Afrodite speculare  
Acrilico e penna su carta  
35 x 50

**CEGLIA**  
**ANTONIO PIO**

Cromatismo dell'io  
Fotografia digitale e  
fotomontaggio

**GUAGNANO**  
**FRANCESCA**

Riflessi  
Acrilico su tela  
30 x 40

**VALERIO**  
**CAROLINA**

Natalino Perozzi  
Disegno digitale

**SZABO**  
**ERIK**

Il filo nella mia testa  
Acrilico e filo di lana su tela  
35 x 50

**RICCHETTI**  
**FABRIZIO**

Me  
Grafite su carta  
35 x 50

**INFANTE**  
**MICHELE**

La pluralità nella singolarità  
Colori e matita su carta  
21 x 29

**NORINO**  
**ARIANNA**

Le mie tre personalità  
Grafite e matite colorate su carta  
35 x 50

**ALFIERI**  
**VITTORIO**

Il mio essere  
Grafite su legno  
21 x 29

**MODICA**  
**CRISTIANO**

L'assalto di Serafino  
Disegno digitale

**LA MONACO**  
**GIULIA**

Ricordati chi sei  
Fotografia digitale

**BELLANTUONO**  
**CAMILLA**

Interiorizzare  
Fotografia digitale

22  
Maggio  
2021

**MAROLLA**  
**DANIELA**

Due facce della stessa medaglia  
Collage e acrilico su tela  
40 x 50

**CIPRIANI**  
**ANNARITA**

50 sfumature di me  
Acrilico su tela  
40 x 50

**VITULANO**  
**FRANCESCO**

Luce ed ombra  
Grafite su carta